

Poligrafica San Faustino S.p.A.
Richiesta di integrazione dell'OdG dell'assemblea convocata per il prossimo 14.06.2021
Relazione Illustrativa

Punto 1: distribuzione dividendo straordinario di 2,25 euro per ogni azione ordinaria

Si premette:

- che PSF (individualmente) ha un Capitale Sociale di 6.161.592,12 suddiviso in n. 1.123.483 azioni ordinarie, che corrisponde ad capitale nominale unitario (inespresso) di circa Euro 5,48;
- che PSF (individualmente) ha un Patrimonio Netto di 7.218.669, sempre suddiviso in n. 1.123.483 azioni ordinarie, che corrisponde ad un valore patrimoniale unitario di circa Euro 6,43;
- che l'utile netto 2020 (da bilancio individuale di PSF) è stato di Euro 169.388;
- che la società è in utile da vari anni ma, successivamente all'anno 2000, non mai distribuito dividendi accumulando così riserve di utili. Si evidenzia che il valore delle riserve (da bilancio individuale di PSF) al 31.12.2020 ammontano ad Euro 1.057.077;
- che la "cassa e disponibilità liquide" (da bilancio individuale di PSF) al 31.12.2020 ammontano ad Euro 5.371.663;
- che il numero di "azioni flottanti" sul mercato borsistico è pari a 519.992 azioni ordinarie (vedasi documento OPA);
- che PSF ha un Patrimonio Netto consolidato di 9.280.000, sempre suddiviso in n. 1.123.483 azioni ordinarie, che corrisponde ad un valore patrimoniale unitario di circa Euro 8,26;
- che il valore delle riserve di PSF (da bilancio consolidato) al 31.03.2021 ammontano ad Euro 3.086.000;
- che l'utile netto 2020 di PSF (da bilancio consolidato) è stato di circa Euro 736.000;
- che la "cassa e disponibilità liquide" (da bilancio consolidato di PSF) al 31.12.2020 ammontano ad Euro 19.716.000

Tutto ciò premesso, i proponenti chiedono la distribuzione di un dividendo straordinario di Euro 2,25 per ogni azione ordinaria a valere su riserve distribuibili, il che:

1. è certamente sostenibile da parte della società;
2. premierebbe tutti gli azionisti (indistintamente tra maggioranza e minoranza);
3. migliorerebbe i parametri relativi al ritorno del capitale investito.

Punto 2: Azione sociale di responsabilità ex art. 2393 C.C. verso gli amministratori Alberto Frigoli, Giuseppe Frigoli, Emilio Frigoli, Francesco Frigoli e Giovanni Frigoli (collettivamente, da votare in modo congiunto e contemporaneo)

Premesso che:

- in data 11.11.2020 veniva costituita Campi s.r.l. (capitale sociale Euro 10.000,00) da parte dei soci di maggioranza relativa nonché amministratori di PSF nelle persone di Alberto Frigoli, Giuseppe Frigoli, Emilio Frigoli, Francesco Frigoli e Giovanni Frigoli,
- in data 26.11.2020 è stata pubblicata un'informativa con la quale Campi s.r.l. ha comunicato "di aver assunto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulle azioni di PSF finalizzata:
 - (i) ad acquisire la totalità delle azioni ordinarie (le "Azioni") di Poligrafica S. Faustino S.p.A. ("PSF" o l'"Emittente") in circolazione, pari a complessive n. 519.992 azioni ordinarie dell'Emittente rappresentative del 46,28% del capitale sociale dell'Emittente (le "Azioni Oggetto dell'Offerta"); e
 - (ii) a ottenere la revoca dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") delle Azioni (il "Delisting");
- in data 27.11.2020 il CdA di PSF (composto in buona parte dagli stessi Amministratori di Campi s.r.l., ndr) ha preso atto "del lancio dell'OPA da parte di Campi S.r.l.";

- in data 04.12.2020 il CdA di PSF ha approvato il Comunicato dell'Emittente relativo all'Offerta promossa da Campi s.r.l.. Di conseguenza ha pubblicato un package informativo relativamente a tale operazione ed ha definito il prezzo di OPA in euro 7,03 ed il periodo di adesione all'offerta compreso tra il 07/12/2020 e 22/01/2021;
- si rileva che il documento di OPA non è stato oggetto di istruttoria e approvazione da parte di CONSOB (causa importo sottosoglia);
- risulta che al termine del periodo di adesione, la proposta di OPA ha raccolto solo 4.962 azioni ordinarie, pari allo 0,44% del capitale ed all'1% delle Azioni Oggetto dell'Offerta. Le azioni portate in adesione all'Offerta sono state restituite nella disponibilità dei rispettivi titolari;
- in sostanza, si può ben dire che il mercato ha respinto l'OPA basata sul prezzo di 7,03 per ogni azione ordinaria.

Nonostante questo chiaro responso del mercato, gli amministratori di PSF (che sono anche azionisti di maggioranza della stessa PSF e allo stesso tempo unici amministratori ed unici soci di Campi s.r.l.) hanno riproposto il tema del delisting attraverso la proposta di una sedicente fusione inversa con lo stesso veicolo societario (Campi s.r.l.) utilizzato per l'OPA. Campi s.r.l. è una società costituita in data 11 novembre 2020 con 10.000 € di capitale sociale che, allo stato, pare non avere alcuna attività.

Atteso inoltre che dalla lettura del verbale di assemblea straordinaria di Campi s.r.l. tenutasi il 13.04.2021 risulterebbe che nel 2020 Campi s.r.l. abbia registrato una perdita (nel frattempo ripianata) di Euro 119.638 (su un capitale sociale di Euro 10.000,00), secondo gli azionisti proponenti, detta Campi s.r.l. pare in sostanza una “scatola vuota”, con un capitale sociale ed ancor più un patrimonio sociale niente affatto paragonabile a quello di PSF e che oltretutto nel 2020 ha prodotto perdite pari ad oltre 10 volte il capitale sociale inizialmente versato.

Per inciso, e sempre salvo errori, si rileva che dal documento denominato “progetto di fusione” datato 30.04.2021 depositato presso il Registro delle Imprese e qui allegato (ma che al momento non è stato rinvenuto nella sezione relativa all'operazione di -sedicente- fusione per incorporazione di Poligrafica San Faustino in Campi), non è ben chiaro il motivo per il quale una società che comunque parrebbe avere un capitale sociale proprio di 10.000 Euro, a fronte di un aumento di capitale di 4.900.000 Euro, si ritroverebbe un capitale sociale di 4.900.000 Euro (cfr. bozza Statuto post fusione, pure depositato presso il Registro delle Imprese e qui pure allegato).

L'interpretazione degli azionisti proponenti la presente integrazione dell'Ordine del Giorno è che il CdA di Campi ritenga di avere già perso i 10.000 Euro di capitale sociale appena ricostituito. Si chiedono comunque adeguati chiarimenti ai CdA di entrambe le società, al comitato parti correlate di PSF ed al Collegio Sindacale della stessa PSF.

Il concambio proposto prevede, nell'ambito di un aumento di capitale di 4.900.000 Euro da parte di Campi e trasformazione della stessa in S.p.A., l'assegnazione di 4,296 azioni ordinarie di Campi S.p.A. (che verrà nel frattempo ridenominata “Poligrafica San Faustino S.p.A.”).

Detto rapporto di concambio è stato determinato dai due CdA (composto in larga parte dalle stesse persone) in un modo che secondo gli azionisti proponenti il presente ordine del giorno pare non essere adeguatamente spiegato e documentato.

A questo proposito, si evidenzia che al piccolo azionista si prospettano queste due possibilità:

- accettare il diritto di recesso a 6,96€, ovvero a un valore addirittura inferiore a quello già rifiutato in sede di OPA, oppure
- accettare di partecipare una società non quotata senza le tutele del TUF, senza rappresentanza di minoranza, senza possibilità di liquidare agevolmente il titolo

La fusione è perciò ritenuta essere uno strumento formale per ottenere un risultato non coerente con le finalità di tale istituto giuridico, in primis perché non si vede il senso di operare una fusione inversa tra una società industriale pienamente operativa e una società che pare più una “scatola vuota”. Di fatto, gli intenti perseguiti paiono essere invece:

- l'acquisizione (da parte degli attuali azionisti di maggioranza di PSF nonché unici soci di Campi s.r.l.) anche delle quote azionarie dei consoci azionisti di minoranza di PSF ad un prezzo addirittura inferiore a quello proposto in sede di OPA che il mercato ha già rifiutato e che -in base alle stesse indicazioni del documento di OPA- è pari solo ad una frazione del valore calcolabile applicando gli unici criteri attendibili di valutazione per quel tipo di società "*in ragione del settore in cui opera l'Emittente, nonché in ragione dei risultati dell'Emittente medesimo negli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018*" (cfr. Documento di Offerta OPA, pag. 58 e ss). Tali criteri combinati con i dati di bilancio porterebbero ad una stima di valore di circa 34 Euro per azione ordinaria;
- l'affossamento pregiudiziale di ogni tutela prevista dal TUF, ed in particolare della futura possibilità di formazione di liste di minoranza per il CdA piuttosto che il Collegio Sindacale e della possibilità di porre domande preassembleari, chiedere l'integrazione dell'OdG delle future assemblee (come nel caso odierno) ecc.;
- il delisting del titolo, quindi con la quasi impossibilità pratica di liquidare la propria partecipazione azionaria;
- la pratica impossibilità di poter trattare qualsivoglia forma di tutela del proprio investimento per via privatistica quale ad esempio, la partecipazione ad un patto di sindacato e/o delle clausole di tag along e/o drag along.

Si rileva infine che gli azionisti Alberto Frigoli, Giuseppe Frigoli, Emilio Frigoli, Francesco Frigoli e Giovanni Frigoli sono in palese conflitto di interessi e pertanto non hanno titolo a votare la delibera relativa all'azione di responsabilità.